



## **ISEE e disabilità in Lombardia**

### **Il commento di LEDHA e ANFFAS Lombardia alla DGR X/3230 "Prime determinazioni per l'uniforme applicazione del d.p.c.m 159/2013".**

La DGR X/3230 "Prime determinazioni per l'uniforme applicazione del d.p.c.m. 159/2013" rappresenta un provvedimento atteso e richiesto dal mondo associativo lombardo. Un provvedimento importante, perché ad esso le Associazioni delle persone e delle famiglie con disabilità affidano il compito di sanare quella situazione di trattamenti disomogenei e spesso iniqui di cui sono vittime, in tema di partecipazione alla spesa dei servizi. LEDHA e ANFFAS Lombardia si attendono quindi una progressiva riduzione delle differenze tra i diversi regolamenti comunali e una sostanziale convergenza di scelte, richieste e comportamenti da parte dei Comuni nei confronti delle persone con disabilità e dei loro familiari.

In tal senso, LEDHA e ANFFAS Lombardia ritengono molto positiva l'indicazione della DGR X/3230 di definire e quindi applicare i regolamenti di applicazione del "Nuovo Isee" almeno, a livello di Ambito. Si apprezza inoltre la scelta dell'assessorato alla Famiglia e alla Solidarietà Sociale di predisporre delle Linee Guida dichiaratamente indicative e soggette a un continuo monitoraggio che vedrà contestualmente coinvolti la Regione Lombardia, i Comuni lombardi, le organizzazioni sindacali e le Associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità.

Un'attività di monitoraggio che potrà mettere nelle condizioni Regione Lombardia di definire con sempre maggiore precisione, nell'ambito delle sue competenze, gli aspetti essenziali di cui ogni regolamento comunale e di Ambito dovrà tenere conto. La prospettiva, e la speranza, è quella di offrire a tutte le parti in causa, ma prima di tutto alle persone con disabilità ed ai loro familiari, un quadro di certezze riguardo alle possibili richieste di partecipazione alla spesa dei servizi.

#### **Lega per la difesa dei diritti delle persone con disabilità**

Associazioni: AICH Milano - AISAC - AISLA - AISM - ALFA - ANFFAS Lombardia - ANGSA Lombardia - ASITOI - AUS Niguarda - Federazione Alzheimer Italia - Associazione Genitori De La Nostra Famiglia - Lega Del Filo d'oro - Associazione Parenti Istituto Sacra Famiglia - Raggiungere - RP Italia - UILDM Coordinamento Regionale Lombardo CBI - Coordinamenti territoriali Coordinamento Pavese Problemi Dell'handicap - Coordinamento Associazioni di Persone Con Disabilità Sud di Milano - Coordinamento Disabiliti & Diritti MB - Coordinamento Varesino Disabilità - Federazione Associazioni Disabili Sondrio - Gruppo Intesa Associazione Lodigiane Disabilità - LEDHA Milano - Polifonie Rho - Rete Comasca Disabilità

#### **Associazione di Promozione Sociale**

**iscritta al registro provinciale delle APS con decreto n° 187 del 02/03/2010 – RG n° 2366/2010 n°184**

**legittimata ad agire per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittima di discriminazione (Legge 67/2006)**

Via Livigno, 2 – 20158 Milano – tel. 026570425 – fax 026570426 - e-mail [info@ledha.it](mailto:info@ledha.it)

Internet [www.ledha.it](http://www.ledha.it) - [www.personecondisabilita.it](http://www.personecondisabilita.it) - Cod. Fis. 80200310151 - P.Iva 07732710962



In questo contesto LEDHA e ANFFAS Lombardia hanno inteso puntualizzare, nel merito, i passaggi presenti nelle "Linee guida" su cui si ritiene di chiedere, in fase di monitoraggio, una puntuale verifica circa la chiarezza dei loro contenuti e sugli esiti nei "nuovi" regolamenti comunali e quindi nella vita delle persone con disabilità. LEDHA e ANFFAS Lombardia hanno già avuto modo di esprimere alcune di queste criticità all'Assessorato che, correttamente, le ha voluto inserire nel testo della DGR 3230 come punti su cui avviare l'azione di monitoraggio.

In premessa è **opportuno precisare che la partecipazione alla spesa dei servizi riguardi solo la sfera sociale degli interventi comunali e che quindi non riguardi i servizi e gli interventi che gli Enti Locali sono tenuti ad offrire in modo universale e gratuito in tema di supporti al diritto allo studio**. Un esempio formulato non a caso, perché in questi ultimi anni sono state frequenti le segnalazioni giunte alle associazioni di richieste di partecipazione alla spesa o di erogazioni di servizi non adeguati, giustificati con le ristrettezze dei bilanci pubblici.

Sempre in relazione a quanto elencato – seppur a titolo esemplificativo – si ricorda ai Comuni quanto disposto dall'art. 1 comma 1 lett. f) del DPCM 159/2013 relativamente all'obbligo che i **criteri utilizzati per determinare il concorso alla spesa dei servizi fruiti siano i medesimi anche per le prestazioni cosiddette strumentali ed accessorie**. Non sono pochi infatti i casi in cui – con la precedente normativa – i regolamenti comunali prevedevano criteri di compartecipazione al costo differenti, con il paradossale risultato che la persona con disabilità pagava poco per la fruizione del servizio e molto più per l'utilizzo, ad esempio del servizio mensa o di trasporto. A tale proposito (prestazioni complementari e accessorie) si deve prestare particolare attenzione nel momento in cui Regione Lombardia procederà alla definizione dei costi standard dei servizi, che presuppongono, crediamo, la definizione di un "servizio-base".

1. Un primo aspetto delicato riguarda il campo di applicazione dell'art. 6 del DPCM 159/2013, ovvero la possibilità di utilizzare un Isee agevolato per le prestazioni di natura sociosanitaria. La lettura del DPCM 159/2013, così come la complessiva normativa in materia e le sue interpretazioni

## **Lega per la difesa dei diritti delle persone con disabilità**

**Associazione di Promozione Sociale**

iscritta al registro provinciale delle APS con decreto n° 187 del 02/03/2010 – RG n° 2366/2010 n°184

Via Livigno, 2 – 20158 Milano – tel 026570425 – fax 026570426 – e.mail [info@ledha.it](mailto:info@ledha.it)

Internet [www.ledha.it](http://www.ledha.it) – [www.personecondisabilita.it](http://www.personecondisabilita.it)

Cod. Fis. 80200310151



offerte negli anni dalla Magistratura, indicano con chiarezza che **l'intera filiera dei servizi in favore delle persone con disabilità (SAD, SFA, CSE, CAH, CDD, CSS e RSD) debba essere compresa in questo regime**. La lettura delle "Linee Guida" regionali pare non andare in tale direzione, tant'è che nelle esemplificazioni descritte nell'art. 1 (punto A.2) vengono citati solo i CCD, le CSS e le RSD, e non i servizi denominati CAH, CSE, SFA e SAD. Di per sé, e considerando la normativa regionale vigente (art. 8 co. 2 lett.g L.R. 3/2008, in relazione ai servizi diurni e/o residenziali), la specifica questione del nucleo familiare di riferimento, non dovrebbe far nascere dubbi: il nucleo familiare di riferimento è e rimane il nucleo composto dal solo beneficiario la prestazione. È però altrettanto vero che, pur non disponendo di dati sistematici, è possibile affermare che il rispetto della normativa regionale né si è diffuso né si è manifestato in modo omogeneo nei regolamenti comunali intercettati dalle associazioni nel corso degli ultimi anni. In conclusione su questo punto, pur nella chiarezza dell'articolo 5 del documento regionale, sarebbe stato meglio che questi aspetti venissero chiariti.

2. Un ulteriore punto che per LEDHA e ANFFAS Lombardia richiede di essere oggetto di confronto e monitoraggio, riguarda la responsabilità riguardo a specifiche funzioni amministrative di presa in carico proprie dei Comuni. Alcuni passaggi della DGR 3230 potrebbero infatti offrire il fianco a scelte e atteggiamenti di alcuni Enti Locali chiaramente improntati a venir meno a queste funzioni e a queste responsabilità. Ci si riferisce in particolare al punto 2 dell'articolo 3 delle "Linee Guida" che apre la porta a una eccessiva autonomia degli enti gestori dei servizi nel definire la retta, o quota sociale. Preoccupano anche le possibili interpretazioni dei punti 2 - 3 - 4 dell'articolo 4, che sembrano dare per scontato come la eventuale scarsità di risorse pubbliche debba tradursi in un aumento delle richieste di compartecipazione alla spesa e/o ad una riduzione dei servizi

#### **Lega per la difesa dei diritti delle persone con disabilità**

Associazioni: AICH Milano - AISAC - AISLA - AISM - ALFA - ANFFAS Lombardia - ANGSA Lombardia - ASITOI - AUS Niguarda - Federazione Alzheimer Italia - Associazione Genitori De La Nostra Famiglia - Lega Del Filo d'oro - Associazione Parenti Istituto Sacra Famiglia - Raggiungere - RP Italia - UILDM Coordinamento Regionale Lombardo CBI - Coordinamenti territoriali Coordinamento Pavese Problemi Dell'handicap - Coordinamento Associazioni di Persone Con Disabilità Sud di Milano - Coordinamento Disabilità & Diritti MB - Coordinamento Varesino Disabilità - Federazione Associazioni Disabili Sondrio - Gruppo Intesa Associazione Lodigiane Disabilità - LEDHA Milano - Polifonie Rho - Rete Comasca Disabilità

#### **Associazione di Promozione Sociale**

**iscritta al registro provinciale delle APS con decreto n° 187 del 02/03/2010 – RG n° 2366/2010 n°184**

**legittimata ad agire per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittima di discriminazione (Legge 67/2006)**

Via Livigno, 2 – 20158 Milano – tel. 026570425 – fax 026570426 - e-mail [info@ledha.it](mailto:info@ledha.it)

Internet [www.ledha.it](http://www.ledha.it) - [www.personecondisabilita.it](http://www.personecondisabilita.it) - Cod. Fis. 80200310151 - P.Iva 07732710962



offerti. Una "clausola di salvaguardia" che potrebbe indurre alcune amministrazioni a scegliere una via semplice di mantenimento dei vincoli di bilancio, con esiti molto negativi nella vita di migliaia di cittadini con disabilità e dei loro familiari. Bene ha fatto quindi la Giunta a specificare, nel testo della delibera, che il ricorso a questa clausola sia "limitata ai casi strettamente necessari". Sarebbe opportuno affiancare a queste clausole, indicazioni altrettanto significative che vadano nel verso di una maggiore responsabilizzazione delle capacità di pianificazione economica degli interventi sociali, propri dei Comuni Italiani.

3. A tale proposito non si può non riproporre all'attenzione di Regione Lombardia e di ANCI il tema del finanziamento – da parte del fondo sanitario regionale – dei servizi rientranti nei LEA. Vi sono alcuni elementi di merito che, prima o poi, dovranno trovare una loro adeguata risposta. IN questa fase è comunque inevitabile porsi tale "quesito" di sistema. E' noto, anche dalla recente DGR 2989/2014, che Regione Lombardia intende procedere nella definizione dei costi standard, anche al fine di un "...progressivo adeguamento ai LEA...", a partire dalle RSA. In tal senso, e vista l'impostazione assunta dalle "Linee Guida" relativamente agli equilibri di bilancio, sarebbe quanto mai utile e necessario giungere ad un chiarimento sui temi del rispetto delle percentuali di finanziamento stabilite dal Legislatore statale. Un chiarimento che il "tavolo" di confronto in materia di ISEE annunciato ieri dall'Assessore potrebbe assumere da qui in avanti.

4. Sempre rimanendo nell'ambito dell'art. 3 delle Linee Guida, suscita preoccupazione il richiamo dell'24 comma 2 bis della L.R. 3/2008, che ha sempre rappresentato un elevato profilo di problematicità in relazione alla possibilità che il finanziamento da parte del fondo sanitario regionale (per i servizi rientranti nei LEA) possa essere modulato anche in relazione alla condizione economica del richiedente la prestazione/servizio. LEDHA e ANFFAS Lombardia accolgono positivamente la dichiarazione dell'Assessore Maria Cristina Cantù, resa nel corso dell'incontro svoltosi precedentemente all'approvazione della DGR X/3230 che ha preannunciato la

### **Lega per la difesa dei diritti delle persone con disabilità**

**Associazione di Promozione Sociale**

iscritta al registro provinciale delle APS con decreto n° 187 del 02/03/2010 – RG n° 2366/2010 n°184

Via Livigno, 2 – 20158 Milano – tel 026570425 – fax 026570426 – e.mail [info@ledha.it](mailto:info@ledha.it)

Internet [www.ledha.it](http://www.ledha.it) – [www.personecondisabilita.it](http://www.personecondisabilita.it)

Cod. Fis. 80200310151



soppressione del passaggio in questione, in occasione dell'adozione di un provvedimento sulla semplificazione. Il comma 3 dell'art. 3 necessita di maggiori chiarimenti, a meno che la circostanza ivi descritta non corrisponda ad un accesso diretto al servizio da parte del cittadino. In tal caso, valgono le considerazioni già espresse al punto 3 della presente nota.

5. Un ulteriore elemento di preoccupazione è rappresentato dal punto 4 dell'articolo 3, che potrebbe giustificare alcuni comportamenti "predatori" di alcuni Comuni nei confronti dei beni e dei redditi delle persone con disabilità ospiti di strutture residenziali: **deve essere chiarito infatti che le possibilità di prelievo diretto di pensioni, rendite e indennità deve avvenire sempre nei limiti di quanto definito come richiesta di partecipazione alla spesa.** Non solo, ma, per quanto attiene alle persone con disabilità, riaffermiamo con forza la necessità che le politiche territoriali si orientino per assumere quanto disposto dall'art. 14 L.328/2000 come elemento strutturale dell'intero sistema di welfare. Ed è solo in tale ambito, crediamo, che possono, eventualmente, trovare spazio e definizione intese (tra l'ente locale e la persona con disabilità – o chi la rappresenta) che possono certo riguardare anche gli aspetti patrimoniali e reddituali, soprattutto – ne conveniamo – in relazione ai servizi residenziali continuativi e definitivi, a fronte di ISEE individuali bassi. Una situazione che, nel momento in cui si dovesse presentare, costituirebbe evidentemente un elemento di criticità per la tenuta economica di tali servizi.

6. All'art. 4 comma 1 si afferma **la necessità che in presenza di condizioni economiche difficili (ISEE bassi o tendenti allo ZERO) si definisca una soglia di esenzione, da calibrare, giustamente, anche in relazione alla tipologia di servizio.** Approviamo pienamente tale previsione, anche se avremmo preferito che ANCI e Regione Lombardia avessero compiuto un passo in più, se non altro

#### **Lega per la difesa dei diritti delle persone con disabilità**

Associazioni: AICH Milano - AISAC - AISLA - AISM - ALFA - ANFFAS Lombardia - ANGSA Lombardia - ASITOI - AUS Niguarda - Federazione Alzheimer Italia - Associazione Genitori De La Nostra Famiglia - Lega Del Filo d'oro - Associazione Parenti Istituto Sacra Famiglia - Raggiungere - RP Italia - UILDM Coordinamento Regionale Lombardo CBI - Coordinamenti territoriali Coordinamento Pavese Problemi Dell'handicap - Coordinamento Associazioni di Persone Con Disabilità Sud di Milano - Coordinamento Disabiliti & Diritti MB - Coordinamento Varesino Disabilità - Federazione Associazioni Disabiliti Sondrio - Gruppo Intesa Associazione Lodigiane Disabilità - LEDHA Milano - Polifonie Rho - Rete Comasca Disabilità

#### **Associazione di Promozione Sociale**

**iscritta al registro provinciale delle APS con decreto n° 187 del 02/03/2010 – RG n° 2366/2010 n°184  
legittimata ad agire per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittima di discriminazione (Legge 67/2006)**

Via Livigno, 2 – 20158 Milano – tel. 026570425 – fax 026570426 - e-mail [info@ledha.it](mailto:info@ledha.it)

Internet [www.ledha.it](http://www.ledha.it) - [www.personecondisabilita.it](http://www.personecondisabilita.it) - Cod. Fis. 80200310151 - P.Iva 07732710962



in termini di criteri generali. Un buon punto di partenza, anche non desunto da alcuna norma, potrebbe essere il riferimento al cosiddetto "minimo INPS" (per l'anno 2014 fissato in € 5.818/anno) che potrebbe divenire il punto di riferimento su cui calcolare la soglia Isee, di esenzione da ogni forma di richiesta di partecipazione.

7. Infine ma non certo per ultimo, LEDHA e ANFFAS Lombardia auspicano che in una fase di precisazione delle "Linee Guida" si indichi a tutti gli Ambiti sociali di seguire un percorso analogo a quello regionale, coinvolgendo le associazioni delle persone con disabilità nella stesura dei nuovi regolamenti, tenendo in debito conto le loro richieste, i loro argomenti e le loro posizioni.

**"Nulla su di noi, senza di Noi"** è una richiesta che mantiene il suo valore anche e soprattutto quando si parla di compartecipazione alla spesa dei servizi.

Milano, 19 marzo 2015

*Testo redatto da Giovanni Merlo, direttore LEDHA, e Marco Faini, consulente di ANFFAS Lombardia Onlus.*

**Lega per la difesa dei diritti delle persone con disabilità**

**Associazione di Promozione Sociale**

iscritta al registro provinciale delle APS con decreto n° 187 del 02/03/2010 - RG n° 2366/2010 n°184

Via Livigno, 2 - 20158 Milano - tel 026570425 - fax 026570426 - e.mail [info@ledha.it](mailto:info@ledha.it)

Internet [www.ledha.it](http://www.ledha.it) - [www.personecondisabilita.it](http://www.personecondisabilita.it)

Cod. Fis. 80200310151